

in vasti fabbricati dove la coabitazione assume carattere forzato ed è spesso fonte di spiacevoli attriti.

Se l'amministrazione potesse in definitiva valersi del maggior valore che le costruzioni assumerebbero in avvenire col cessare della crisi edilizia, perché non apparirebbe praticamente possibile un aumento degli affitti oggi stabiliti in base ai costi di costruzione. Nessun serio vantaggio economico rappresenterebbe dunque la costruzione di questo demanio immobiliare di proprietà dell'Ente, se anche realizzato a condizioni vantaggiose.

D'altra parte è innegabile che è vivo e legittimo il desiderio della gran massa del personale di poter giungere in un tempo più o meno lungo alla libera proprietà dell'alloggio familiare, e tale desiderio appare anche corrispondente ad un interesse sociale elevato, quale è quello di favorire il diffondersi della piccola proprietà e la formazione del risparmio.

Certo l'amministrazione farebbe un gesto simpatico e si renderebbe benemerita verso i propri impiegati favorendo questa aspirazione, e ciò può essere ottenuto in condizioni favorevoli oggi che il diminuito costo delle abitazioni consente di remn,